

PAROLA DI MOLLEGGIATO

LA REPLICA

«HA PARLATO TRA I QUADRI DEL NOBEL, IL CHE DIMOSTRA CHE IL CAMBIAMENTO C'È»

IL PROGETTO

BOERI: UN'OFFICINA CREATIVA SU CULTURA, ARTE E POLITICA CON ADRIANO, ENZO E DARIO

di **GIULIA BONEZZI**

— MILANO —

«NO, È UGUALE, bisogna cambiarla». Non è un comizio sui grattacieli come ai tempi dell'amministrazione Moratti, ma bastano cinque parole al guru Adriano Celentano per liquidare la rivoluzione arancione. Le ha proferite quando gli hanno chiesto se trovasse la città cambiata con la nuova giunta, ieri a Palazzo Reale durante una rimpatriata senza precedenti: il Molleggiato, i padri del jazz Enrico Intra e Franco Cerri ed Enzo Jannacci che a sorpresa ha regalato una commovente *El purtava i scarp del tennis*, tutti convocati da Dario Fo tra i suoi «Lazzi sberleffi dipinti». Adriano si trattiene un quarto d'ora, sull'attualità risponde a sopraccigliate e mozziconi di frase: la Torre Velasca, già nel mirino della stampa britannica, si becca un laconico «non è rock», del sindaco s'è detto. Ma Giuliano Pisapia non si scompone: «Celenta-

La sferzata di Celentano «La Milano di Pisapia? Come quella della Moratti» *La rimpatriata con Jannacci alla mostra di Fo*

no fa questa dichiarazione alla mostra di Dario Fo, il che vuol dire che Milano è già cambiata», osserva ricordando come i dipinti del Nobel, esposti in tutto il mondo, non lo erano mai stati nella sua città. «Un altro sintomo di cambiamento - aggiunge - è che Area C è definita da molti "Area Celentano". E questo non può che farmi piacere». Si parlava, in sala, della Milano degli anni '60, rimpianta

da tutti per la voglia di rifondarla che circolava. «Era bella - sentenza Adriano - Ora devi cambiare tutto», si rivolge all'assessore alla Cultura Stefano Boeri, uno che «bisogna controllarlo, perché è responsabile di quello che succederà a Milano tra una settimana». «Una sorpresa - spiega Boeri -. Con Fo, Celentano e Jannacci ci siamo presi un impegno, a ragionare per costruire insieme un'officina creativa che

produca idee e progetti per la cultura, l'arte e la politica a Milano». E c'è già un appuntamento. Intanto a Palazzo Marino è arrivata la lettera che conferma l'arrivo, dal cachet sanremese del Molleggiato, di ventimila euro per ciascuna delle tre famiglie bisognose individuate dai servizi sociali. Se lui è amareggiato dalle polemiche di Roma per il ritardo? «No».

giulia.bonezzi@ilgiorno.net



Adriano Celentano

Sferzata a Pisapia

Celentano: Milano è come prima

BONEZZI ■ All'interno



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.